PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 4 - numero 665 di lunedì 18 novembre 2002

Multe per 20.000 euro a due impianti di videosorveglianza poco rispettosi della privacy

Le sanzioni sono state recentemente applicate dal Garante della privacy a due enti pubblici. Verifiche scaturite su segnalazione dei cittadini.

Costeranno care a due amministrazioni pubbliche la mancata informativa della presenza di un sistema di videosorveglianza, la violazione delle norme sulle notifiche e l'inottemperanza all'obbligo di fornire informazioni e di esibire documentazione richieste dal Garante.

Ammontano complessivamente a circa 20.000 euro infatti le sanzioni che l'autorità Garante per il trattamento dei dati personali ha applicato al nei confronti del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) ed al comune di Bari per violazioni della legge sulla privacy relativamente alla installazione e gestione dei sistemi di videosorveglianza.
I casi sono stati illustrati nella newsletter settimanale del Garante.

Al Cnr è stato contestato di aver installato, presso la propria sede, una telecamera a circuito chiuso senza fornire alcuna informativa alle persone riprese e per aver omesso alcuni adempimenti previsti dalla legge sulla privacy. L'Ufficio del Garante, a seguito dell'esposto di un lavoratore, ha accertato la presenza di un sistema di videosorveglianza dotato di una telecamera con ampio angolo visuale, in grado di riprendere il passaggio delle persone che entrano nel campo visivo.
La presenza della telecamera, infine, seppure visibile, non era segnalata in alcun modo. Le immagini, raccolte per motivi di sicurezza, non venivano registrate ed erano trasmesse ad un monitor collocato nel posto di guardia. Al Cnr è stata contestata la violazione della normativa sulla privacy per non aver preventivamente informato il pubblico e i lavoratori attraverso avvisi e cartelli della presenza della telecamera. La contestazione permette un pagamento in tempi brevi in misura ridotta di 3098 euro.
L'Autorità, nel corso delle verifiche, ha inoltre accertato che nella notificazione con la quale il Cnr aveva comunicato all'Ufficio i trattamenti di dati personali, l'ente non aveva specificato questo genere di attività (immagini delle persone trattate attraverso l'impianto di videosorveglianza). Omissione per la quale all'ente è possibile pagare in misura ridotta 10.329 euro.

Diverso il caso del comune di Bari, al quale il Garante si era rivolto per conoscere informazioni sull'istallazione di telecamere nelle auto della polizia municipale finalizzate al controllo delle infrazioni compiute dai cittadini.
Oltre ogni elemento utile sulla vicenda, segnalata da un abitante, l'Autorità chiedeva all'ente locale, in particolare, se l'installazione fosse avvenuta nel rispetto dei principi dettati in materia di videosorveglianza.

Trascorso il termine fissato senza aver ricevuto alcuna comunicazione, l'Autorità, riscontrando la violazione dell'art. 32 della legge 675/1996, ha applicato al Comune la sanzione amministrativa del pagamento di 5164 euro.
Entro 30 giorni dalla notifica delle sanzioni Cnr e Comune di Bari potranno ancora far pervenire scritti difensivi o chiedere di essere sentiti dall'Autorità. Trascorso questo termine dovranno provvedere all'effettivo pagamento delle somme.

Le verifiche svolte presso i due enti sono scaturite da segnalazioni di cittadini; parallelamente a questo tipo di accertamenti, sono in fase di ultimazione altre verifiche derivanti da un ciclo di ispezioni presso diversi Comuni, in materia di dati sensibili, nonché in tema di censimenti.
Riguardo al trattamento dei dati sensibili ricordiamo infatti che i comuni avrebbero dovuto adottare, entro il dicembre 1999, le misure previste dal decreto 135/99.
L'applicazione delle disposizioni di questo decreto ha subito tuttavia gravi ritardi.(Si veda PuntoSicuro n.494, n.549.)